

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Direzione Bilancio e Ragioneria

**Relazione illustrativa del bilancio di previsione per l'anno 2014
e programmatica per il triennio 2014-2016**

Considerazioni generali e programmatiche

Il quadro di riferimento normativo

1. Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 è il primo provvedimento previsionale predisposto sia secondo lo schema tradizionale, che conserva valore a tutti gli effetti giuridici, sia, in via sperimentale e in parallelo, secondo la classificazione che tiene conto delle nuove norme concernenti i sistemi contabili e agli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

Al riguardo si rappresenta che in attuazione della specifica delega al Governo, prevista dall'articolo 2 della legge n. 196 del 31 dicembre 2009 "*Legge di contabilità e di finanza pubblica*", è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 "*Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*" (di seguito il decreto legislativo), che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

Il decreto legislativo reca innovazioni alla disciplina delle procedure contabili e richiede adempimenti da parte delle amministrazioni.

In particolare, in attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legislativo, i documenti di bilancio previsivi e consuntivi rappresentano la classificazione delle spese secondo:

- a) missioni, costituenti le funzioni principali definite in base allo scopo istituzionale dell'amministrazione pubblica, come individuato dalla legge e dallo statuto della singola amministrazione pubblica;
- b) programmi, configurati come unità di rappresentazione del bilancio che identificano aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione pubblica per il perseguimento delle finalità individuate nell'ambito di ciascuna missione;
- c) macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa;
- d) classificazione delle spese come rimodulabili e non rimodulabili.

2. Per l'individuazione in maniera omogenea delle missioni di spesa delle amministrazioni pubbliche è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 "*Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*" (di seguito anche il DPCM), contenente i criteri e le modalità di uniforme classificazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche.

Con la successiva Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 la Ragioneria Generale dello Stato (di seguito anche la Circolare della RGS) ha fornito indicazioni circa l'applicazione del citato DPCM.

In particolare, il comma 1 dell'articolo 6 del DPCM dispone che le amministrazioni pubbliche adottano la rappresentazione della spesa per missioni e programmi **a decorrere dall'esercizio finanziario 2014**.

Tuttavia, considerato che non è stato completato il piano regolamentare previsto dalla nuova normativa (DPR relativo al Piano dei conti integrato, individuazione dei macroaggregati di riferimento, etc) e necessario per la compiuta elaborazione del bilancio stesso per finalità, con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 1° ottobre 2013 è stata avviata, a decorrere dal 1° gennaio 2014, una sperimentazione della durata di due esercizi finanziari alla quale possono partecipare le amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta al Ministero dell'economia e delle Finanze. L'art. 8 del citato decreto ministeriale prevede che, in una fase di prima attuazione e nelle more dell'emanazione del provvedimento legislativo recante la revisione del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, le amministrazioni pubbliche che non aderiscono alla sperimentazione predispongono, in sede

di bilancio di previsione e di rendiconto per l'esercizio 2014, un prospetto riepilogativo collegato al bilancio e redatto sulla base di uno schema allegato al decreto stesso, nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel DPCM e nella circolare della RGS. Tale prima applicazione, seppure soltanto a livello di classificazione dei dati di bilancio, deve consentire l'esatta individuazione delle missioni e dei programmi che costituiranno la struttura portante del bilancio di previsione 2015.

3. Pertanto, sulla base di dette indicazioni, al bilancio di previsione 2014 è stato collegato un prospetto riepilogativo redatto secondo uno schema che rileva le previsioni di spesa per ciascun programma e per le rispettive missioni. I dati relativi alle previsioni di ciascuna missione confluiscono nello schema generale di bilancio.

4. Per quanto riguarda i nuovi criteri di predisposizione del bilancio, il DPCM fornisce indicazioni generali per individuare le missioni delle amministrazioni pubbliche in base alle quali devono essere classificate le spese.

Nello specifico, per ciascuna amministrazione pubblica le missioni individuate sono definite in base:

- a) all'attività istituzionale dell'amministrazione pubblica. L'amministrazione assume a riferimento, tra le missioni del bilancio dello Stato, quelle rappresentative delle proprie finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici perseguiti, e ne verifica l'adeguata rappresentazione;
- b) ai programmi che, all'interno delle missioni, saranno articolati secondo macroaggregati.

5. Oltre alle missioni individuate in base all'attività istituzionale dell'amministrazione, il DPCM e la richiamata Circolare della RGS hanno individuato missioni comuni a tutte le amministrazioni. In particolare:

- a) la missione "*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*" relativamente alle spese di funzionamento generale dell'apparato amministrativo, volte a garantire lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'amministrazione non attribuibili puntualmente e in via diretta a specifiche missioni;
- b) la missione "*Fondi da ripartire*", destinata ad accogliere risorse che, in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche finalità, in quanto l'attribuzione delle stesse è demandata ad atti e provvedimenti che saranno adottati in corso di gestione;
- c) la missione "*Servizi per conto terzi e partite di giro*", destinata a dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle amministrazioni pubbliche in qualità di sostituti d'imposta e per altre attività gestionali relative a operazioni per conto terzi. La

citata circolare specifica inoltre che, tenuto conto della specifica natura delle partite di giro, che rappresentano entrate e spese che si pareggiano puntualmente e nei confronti delle quali l'amministrazione pubblica, al quale il bilancio si riferisce, si pone come debitore e creditore, la rappresentazione contabile delle medesime partite di giro ne deve consentire lo scorporo dalla spesa finale dell'amministrazione pubblica. Inoltre, la rappresentazione contabile delle stesse partite di giro ne deve permettere sia la lettura economica della spesa (macroaggregati) sia quella per finalità;

d) la missione "*Debito da finanziamento dell'amministrazione*" destinata ad accogliere la spesa per il rimborso dei prestiti eventualmente contratti dall'amministrazione pubblica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

6. Per quanto riguarda i programmi di spesa, l'art. 4 del DPCM indica i principi di carattere generale per la loro definizione, evidenziando che gli stessi rappresentano gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione e contabilità, o con altri idonei provvedimenti adottati dall'amministrazione.

Ciascun programma è corredato con l'indicazione della corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello.

7. Per quanto concerne infine i macroaggregati, la Circolare della RGS specifica che dovranno essere utilizzati quelli che saranno resi disponibili successivamente alla pubblicazione del regolamento del piano dei conti integrato, previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera a) del richiamato decreto legislativo (attualmente non ancora emanato).

8. Il DPCM, all'articolo 3, nel disciplinare il caso in cui le missioni applicate al bilancio dello Stato non rappresentino in modo adeguato le funzioni svolte, ha dettato tempi e modalità di trasmissione, da parte delle amministrazioni pubbliche, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, della richiesta di modifica o integrazione delle missioni esistenti.

Considerato che ad una prima disamina, le attuali missioni del bilancio dello Stato, contenute nell'allegato 1 al DPCM citato, non sembravano rappresentare in modo esaustivo le finalità istituzionali dell'Autorità, è stato chiesto con nota del 2 luglio u.s. alla RGS di valutare l'opportunità di integrare la classificazione introducendo in particolare le missioni relative alla "*tutela della concorrenza*", "*tutela del consumatore*" e "*conflitto di interessi e rating di legalità delle imprese*".

La RGS con nota del 26 luglio u.s., premettendo che non è possibile escludere l'Autorità garante della concorrenza e del Mercato dall'applicabilità delle cosiddette "missioni comuni", ha ritenuto non praticabile la richiesta di introdurre nuove missioni, segnalando che la missione cui può essere ricondotta l'attività svolta da questa Autorità è la **numero 12 - Regolazione dei mercati** - e evidenziando che nell'ambito di tale missione, qualora l'amministrazione ritenga che i programmi e le attività non corrispondano in modo puntuale all'attività svolta, si possa prevedere una definizione più ampia dell'attività nell'ambito del programma già individuato, in conformità alle indicazioni operative fornite dall'articolo 4, commi 2 e 3 del richiamato DPCM. La RGS ha altresì chiarito che i programmi sono lasciati alla scelta delle amministrazioni, per cui, qualora quelli già esistenti per il bilancio dello Stato non siano sufficientemente rappresentativi, è facoltà dell'amministrazione individuare programmi idonei a rappresentare la propria attività e che, in tale contesto, le proposte relative alle nuove missioni potrebbero essere considerate quali programmi tipici dell'Autorità, da collocarsi all'interno della missione 12.

9. Sulla base delle indicazioni fornite dalla RGS, si è ritenuto appropriato, nell'ambito della **missione Regolazione dei Mercati**, individuare come **programmi** le funzioni istituzionali più rappresentative dell'attività svolta dall'Autorità ovvero la "**tutela della concorrenza**", la "**tutela del consumatore**" e il "**conflitto di interessi e rating di legalità delle imprese**". Il bilancio darà quindi evidenza delle spese direttamente afferenti allo svolgimento delle sopraindicate funzioni.

10. Nell'ambito poi delle missioni comuni ad altre amministrazioni, quelle che risultano pertinenti per l'attività dell'Autorità appaiono le seguenti:

- la **missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**, relativamente alle spese di funzionamento generale dell'apparato amministrativo che sono trasversali a più finalità e non attribuibili puntualmente alle singole Missioni. Tale missione, nel bilancio dello Stato, presenta più programmi. Tra questi appaiono pertinenti rispetto alle attività dell'Autorità i seguenti programmi:
 - a) il **programma Indirizzo politico**, che individua tutte le attività di programmazione e coordinamento generale dell'attività istituzionale dell'amministrazione. In tale programma confluiscono le spese relative al Collegio, al Capo di gabinetto e ai connessi uffici di funzionamento, alla Direzione per gli affari giuridici ed il contenzioso, alla Direzione studi e analisi della legislazione, al Comitato per le valutazioni economiche, al Nucleo di programmazione valutazione e controllo;
 - b) il **programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**, che individua le attività strumentali a supporto dell'Amministrazione per garantirne il

funzionamento generale, nel quale confluiscono, tra le altre, le spese afferenti al Segretario generale, all'ufficio di Segreteria dell'Autorità, alla Direzione generale amministrazione, alla Direzione risorse informative, alla Direzione relazioni esterne e rapporti istituzionali e al Chief economist.

- la **missione Fondi da ripartire** destinata ad accogliere risorse che, in sede di previsione, non sono riconducibili a specifiche finalità, nella quale è opportuno distinguere:
 - a) il **programma Fondi da assegnare**;
 - b) il **programma fondi di riserva e speciali**.
- la **missione Servizi per conto terzi e partite di giro**, finalizzata ad alcune operazioni contabili effettuate dalle amministrazioni pubbliche in qualità di sostituti di imposta e per altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi.

11. Ciò premesso si è ritenuto di individuare le missioni di seguito elencate con i rispettivi programmi:

Missione A. - Regolazione dei mercati

Programma A.1 Tutela della concorrenza

Programma A.2 Tutela dei consumatori

Programma A.3 Conflitto di interessi e Rating di legalità delle imprese

Missione B. - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)

Programma B.1 Indirizzo politico

Programma B.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Missione C- Fondi da ripartire

Programma C.1 Fondi da assegnare

Programma C.2 Fondi di riserva e speciali

Missione D - Servizi per conto terzi e partite di giro

Programma D.1 Servizi per conto terzi e Partite di giro

12. Per quanto riguarda le entrate, si rammenta che dal 1° gennaio 2013 è in vigore il nuovo sistema di finanziamento dell'Autorità, introdotto dal comma 1 dell'articolo 5bis del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, nel testo integrato dalla legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27, che ha aggiunto il comma 7-ter all'art. 10 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, ai sensi del quale, all'onere derivante dal funzionamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, si provvede mediante un contributo di importo pari allo 0,08 per

mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro. Considerato che dal 1° gennaio 2013 sono venute meno tutte le altre forme di finanziamento e che agli oneri di funzionamento si provvede unicamente tramite "entrate proprie", l'Autorità non risulta gravare più in alcun modo sul bilancio dello Stato.

L'art. 7-quater della legge 10 ottobre 1990, n. 287 ha stabilito che, in sede di prima applicazione per l'anno 2013, il contributo dovesse essere versato direttamente all'Autorità entro il 30 ottobre 2012, mentre, per gli anni successivi, a decorrere dall'anno 2014, il contributo è versato entro il 31 luglio di ogni anno con le modalità determinate dall'Autorità con propria deliberazione. Pertanto, poiché il contributo per l'anno 2014 dovrà essere versato entro il 31 luglio 2014, gli incassi del contributo per l'anno 2013 dovranno essere utilizzati anche per far fronte alle spese dei primi sette mesi dell'anno 2014.

Già nella Relazione illustrativa del bilancio di previsione per l'anno 2013, l'Autorità aveva preannunciato che, per l'anno 2014, in ragione dell'avanzo di amministrazione pregresso disponibile, dell'effettivo fabbisogno di spesa annuo dell'Autorità e della particolare situazione economica del Paese e delle imprese, sarebbe stata valutata l'opportunità di procedere alla rideterminazione al ribasso della misura di contributo a carico delle società di capitale al fine di limitare, quanto più possibile, gli oneri a carico degli operatori economici.

L'Autorità, quindi, nell'adunanza del 9 maggio 2013, ha deliberato di ridurre del 25% il contributo a carico delle imprese per l'anno 2014; che scende pertanto dallo 0,08 allo 0,06 per mille del fatturato.

Tenuto conto della nuova aliquota e del contesto economico-finanziario che sta caratterizzando il Paese, la misura delle contribuzioni a carico delle imprese per l'anno 2014 è stata prudenzialmente stimata in 60 milioni di euro.

13. Il bilancio 2014 è predisposto nel rispetto delle misure di riduzione dei costi funzionali previste dalle specifiche disposizioni normative ed in particolare dal decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dal comma 1 dell'articolo 1 della legge 30 luglio 2010, n. 122, dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), dal decreto legge 31 agosto 2013 n. 101 convertito, con modificazioni, in legge 30 ottobre 2013, n. 125.

Per la stesura del bilancio si è inoltre tenuto conto delle disposizioni contenute nel Disegno di legge di stabilità 2014, in corso di approvazione da parte del Parlamento Nazionale.

Al riguardo si osserva che la legge istitutiva conferisce all'Autorità autonomia organizzativa, contabile e amministrativa (L. 287/90). Pur tuttavia, l'Autorità si è sempre conformata, sul piano amministrativo-finanziario, alle norme di contenimento della spesa destinate alle pubbliche amministrazioni, anche laddove non espressamente richiamata.

L'Autorità ha altresì provveduto ad adottare autonome misure di contenimento dei costi, conseguenti ad un processo di "*spending review*" già avviato nei precedenti esercizi e volto alla razionalizzazione e alla migliore qualificazione della spesa riducendo, in maniera selettiva, l'aspetto improduttivo della stessa.

Il processo di razionalizzazione, al quale collaborano anche consulenti esterni a titolo gratuito, è attualmente in pieno svolgimento e la sua completa e ottimale attuazione necessita, tra l'altro, di implementazioni nell'area dell'amministrazione e del personale e, più in generale, della realizzazione di un controllo di gestione che, in via preliminare partendo dai processi produttivi, consenta di rilevare i costi anche al fine di una loro riduzione mirata. Il programma delle attività connesse alla realizzazione del progetto in esame e l'attuale stato di avanzamento dei correlati lavori, stanno ad indicare che nel corso dell'esercizio 2014 buona parte delle funzionalità saranno rese operative.

14. L'articolo 5 bis della legge 24 marzo 2012, n. 27 ha previsto che, al fine di espletare le funzioni in materia di liberalizzazione delle attività economiche, clausole vessatorie, rating di legalità, servizi pubblici locali, disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari, "*la pianta organica dell'Autorità e' incrementata di venti posti*".

L'incremento delle unità di personale determina inevitabilmente una significativa ricaduta anche sulle spese per consumi intermedi, rappresentate da tutti i beni e servizi di consumo o ulteriormente trasformati nel processo produttivo dell'amministrazione (spese per missioni, carta, cancelleria, materiale informatico ecc..).

Ciò premesso, si rileva che le stime di alcune tipologie di spesa per il 2014, in seguito illustrate, sono in massima parte imputabili allo sforzo di ammodernamento hardware e software avviato nel corso dell'anno 2012 con la stipula della convenzione con Consip relativa allo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizioni di beni e servizi nel settore ICT dell'Autorità.

Detta Convenzione, di durata biennale (1 luglio 2012 – 30 giugno 2014), si basa su un *assessment* del sistema informatico dell'Autorità che risulta oggi altamente obsoleto, e sull'aggiornamento delle logiche di *governance*, delle *policy* di sicurezza, dei processi di servizio e delle componenti tecnologiche. Gli interventi previsti sono da considerare essenziali al fine di consentire all'Autorità di svolgere efficacemente i propri compiti istituzionali, nonché di ottimizzare il processo di *spending review* sopra menzionato.

Nel corso del 2013 si è data priorità ad interventi volti all'ammodernamento della infrastruttura tecnologica, sia lato rete che lato *client*, condizione indispensabile per poter affrontare investimenti sul versante applicativo, altrimenti non compatibili data l'obsolescenza tecnologica degli apparati.

Molte delle voci di spesa previste nel 2014 sono conseguentemente da ricondurre alle seguenti iniziative:

- *realizzazione di un sistema integrato dell'amministrazione e del personale*: tale intervento è rivolto a realizzare il nuovo sistema informatico – gestionale dell'Autorità, oggi molto frammentato sia nei processi che negli strumenti applicativi;
- *implementazione dei servizi per il sistema informativo istituzionale*: oltre all'adeguamento delle versioni del sistema documentale dell'Autorità, saranno modificate le principali applicazioni istituzionali e sviluppate nuove procedure volte a far fronte anche, in particolare, alle competenze attribuite all'Autorità relativamente al *rating di legalità*. Al fine dell'applicazione della normativa vigente in materia è necessaria, infatti, la realizzazione, *ex novo*, di un sistema informatizzato idoneo a gestire le richieste di rating da parte delle imprese con oltre 2 milioni di fatturato;
- *realizzazione di un sistema di controllo di gestione* al fine di orientare l'azione dell'amministrazione verso obiettivi di maggiore efficienza che comportino la produzione di risultati misurabili e valutabili.

15. Il bilancio di previsione 2014 tiene inoltre conto della necessità di ottemperare alle disposizioni di cui all'articolo 37, comma 6, lettera a) del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) come sostituita dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 (convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125). L'attuale stesura della norma in esame prevede che *"a) agli oneri derivanti dall'istituzione dell'Autorità e dal suo funzionamento, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro per l'anno 2013 e 2,5 milioni di euro per l'anno 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri. Al fine di assicurare l'immediato avvio dell'Autorità di regolazione dei trasporti, l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato anticipa, nei limiti di stanziamento del proprio bilancio, le risorse necessarie per la copertura degli oneri derivanti dall'istituzione dell'Autorità di regolazione dei trasporti e del suo finanziamento, nella misura di 1,5 milioni di euro per l'anno 2013 e di 2,5 milioni di euro per l'anno 2014. Le somme*

anticipate sono restituite all'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato a valere sulle risorse di cui al primo periodo della presente lettera. Fino all'attivazione del contributo di cui alla lettera b), l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, nell'ambito delle risorse di cui al comma 1, assicura all'Autorità di regolazione dei trasporti, tramite apposita convenzione, il necessario supporto economico e finanziario per lo svolgimento delle attività strumentali all'implementazione della struttura organizzativa dell'Autorità di regolazione dei trasporti;"

Al riguardo si rileva che in data 14 ottobre 2013 è stato disposto il versamento pari a €/migl. 1.500,00 per l'anno 2013 in favore dell'Autorità di regolazione dei trasporti (di seguito ART). Al fine di rappresentare nello schema di bilancio l'obbligazione nei confronti dell'ART per l'anno 2014 e di costituire i fondi da impiegare per il correlato versamento dell'anticipazione, è stata assegnata una dotazione di €/migl. 2.500,00 al nuovo capitolo 0521 – *Anticipazione a favore dell'Autorità di regolazione dei trasporti (art. 6 c. 4 D.L. 101/2013)*. Allo stesso modo è stato conferito un corrispondente stanziamento di €/migl. 2.500,00 al capitolo di entrata 0420 – *Rimborso somme anticipate all'Autorità di regolazione dei trasporti (art. 6 c. 4 D.L. 101/2013)*.

In data 29 settembre 2013, come previsto dalla norma di legge, l'AGCM e l'ART hanno sottoscritto una convenzione finalizzata ad assicurare il supporto economico e finanziario per lo svolgimento delle attività strumentali all'implementazione della struttura organizzativa dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

La Convenzione prevede che l'AGCM metta temporaneamente a disposizione dell'ART alcuni locali dell'immobile di Piazza Verdi con annessi dotazioni e servizi specificamente identificati nell'allegato 1 alla Convenzione stessa.

L'ART si impegna a corrispondere ad AGCM, con cadenza trimestrale, il rimborso degli oneri sostenuti dall'AGCM in relazione a tali dotazioni e servizi.

16. Infine, si è ritenuto di dover considerare, ai fini del bilancio di previsione 2014, le modifiche apportate all'articolo 2, comma 241, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) dal DDL stabilità 2014, in corso di approvazione da parte delle Camere.

Il comma 241 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 dispone che *"Per gli anni 2010, 2011 e 2012 è attribuita, per ogni anno, all'autorità di cui alla legge 10 ottobre 1990, n. 287, una quota pari: a 2,2 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui all'articolo 23 della legge 12 agosto 1982, n. 576, e successive modificazioni; a 8,4 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui all'articolo 2, comma 38, della legge 14 novembre 1995, n. 481; a 6 milioni di euro, per l'anno 2010, e a 5,9 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2011 e 2012, delle entrate di cui all'articolo 1, comma 6, lettera c), numero 5), della legge 31 luglio 1997, n. 249; a 7 milioni di euro, per l'anno 2010, e a 7,7*

milioni di euro, per ciascuno degli anni 2011 e 2012, delle entrate di cui all'articolo 1, comma 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni. Per gli anni 2011 e 2012 è attribuita all'autorità di cui al codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, una quota pari: a 1,6 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui al citato articolo 23 della legge n. 576 del 1982, e successive modificazioni; a 3,2 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui al citato articolo 2, comma 38, della legge n. 481 del 1995; a 3,6 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui al citato articolo 1, comma 6, lettera c), numero 5), della legge n. 249 del 1997; a 3,6 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui al citato articolo 1, comma 67, della legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Per gli anni 2010, 2011 e 2012 è attribuita, per ogni anno, all'autorità di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146, una quota pari: a 0,1 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui al citato articolo 23 della legge n. 576 del 1982, e successive modificazioni; a 0,3 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui al citato articolo 2, comma 38, della legge n. 481 del 1995; a 0,3 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui al citato articolo 1, comma 6, lettera c), numero 5), della legge n. 249 del 1997; a 0,3 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui al citato articolo 1, comma 67, della legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni; a 1 milione di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui all'articolo 13 della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 59, comma 39, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Le somme di cui ai precedenti periodi sono trasferite dall'autorità contribuente all'autorità beneficiaria entro il 31 gennaio di ciascun anno. A fini di perequazione, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le autorità interessate, sono stabilite, senza maggiori oneri per la finanza pubblica, misure reintegrative in favore delle autorità contribuenti, nei limiti del contributo versato, a partire dal decimo anno successivo all'erogazione del contributo, a carico delle autorità indipendenti percipienti che a tale data presentino un avanzo di amministrazione".

Il DDL stabilità 2014 così dispone: "All'articolo 2, comma 241, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, dopo l'ultimo periodo è aggiunto il seguente:

"In deroga alla previsione di cui al periodo precedente, l'Autorità di cui all'art. 10 della legge 10 ottobre 1990, n.287, restituisce entro il 31 gennaio 2014, le somme trasferite, per l'anno 2012, dalle autorità contribuenti quale quota dell'entrate di cui all'articolo 23 della legge 12 agosto 1982, n. 576, e successive modificazioni, delle entrate di cui all'articolo 2, comma 38, della legge 14 novembre 1995, n. 481; delle entrate di cui all'articolo 1, comma 6, lettera c), numero 5), della legge 31 luglio 1997, n.249; delle entrate di cui all'articolo 1, comma 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e successive modificazioni; le restanti somme saranno restituite in dieci annualità costanti da erogare entro il 31 gennaio di ciascun anno, a partire dal 2015".

Il comma 523 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è sostituito dal seguente:

“Per gli anni 2014 e 2015 è attribuita all'Autorità di cui al codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, una quota pari a 2 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui all'art. 23 della legge n. 576 del 1982, e successive modificazioni; delle entrate di cui all'art. 2, comma 38, della legge n. 481 del 1995; delle entrate di cui all'art. 1, comma 6, lettera c), numero 5), della legge n. 249 del 1997; delle entrate di cui all'art. 1, comma 67, della legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni; delle entrate di cui all'art.7-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287 e dell'entrate di cui all'art. 40 della legge n. 724 del 23 dicembre 1994. Per gli anni 2014 e 2015 è attribuita, all'Autorità di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146, una quota pari a 0,17 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui al citato articolo 23 della legge n. 576 del 1982, e successive modificazioni; delle entrate di cui al citato art. 2, comma 38, della legge n. 481 del 1995; delle entrate di cui al citato art. 1, comma 6, lettera c), numero 5), della legge n. 249 del 1997; delle entrate di cui al citato articolo 1, comma 67, della legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni; delle entrate di cui all'art. 7-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287 e delle entrate di cui all'art. 40 della legge n. 724 del 23 dicembre 1994; una quota pari a 0,98 milioni di euro, per ciascun anno, delle entrate di cui all'art. 13 della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, e di cui all'art. 59, comma 39, della legge 27 dicembre 1997, n. 449”.

Al riguardo si sottolinea che, in base alle disposizioni di cui alla legge finanziaria 2010, l'Autorità avrebbe dovuto percepire un contributo da parte delle altre autorità amministrative indipendenti pari complessivamente a Euro/migl. 23.600,00 per l'anno 2010, a Euro/migl. 24.200,00 per l'anno 2011 e Euro/migl. 24.200,00 per l'anno 2012.

Per l'anno 2010 sono state incassate tutte le somme dovute dalle autorità contribuenti ammontanti complessivamente a Euro/migl. 23.600,00 (Euro/migl. 2.200,00 dall'IVASS, Euro/migl.8.400,00 dall'AEEG, Euro/migl.6.000,00 dall'AGCOM e Euro/migl. 7.000,00 dall'AVCP).

Anche per l'anno 2011 le contribuzioni dovute dalle altre autorità amministrative sono state interamente incassate per una somma pari a Euro/migl. 24.200,00 (Euro/migl. 2.200,00 dall'IVASS, Euro/migl.8.400,00 dall'AEEG, Euro/migl.5.900,00 dall'AGCOM e Euro/migl. 7.700,00 dall'AVCP).

Per quanto attiene invece l'anno 2012 sono stati incassati i versamenti dall'IVASS (Euro/migl. 2.200,00), dall'AEEG (Euro/migl.8.400,00) e dall'AVCP (Euro/migl. 7.700,00), mentre l'importo di Euro/migl. 5.900,00 dovuto dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni – AGCOM non è stato, da quest'ultima, versato. Si segnala che a copertura dell'eventuale mancato incasso della somma dovuta dall'AGCOM, in sede di

stesura della previsione 2013 è stato prudenzialmente incluso un pari importo di Euro/migl. 5.900,00 nel Fondo di riserva ordinario.

Pertanto, il bilancio di previsione per l'anno 2014 tiene conto della necessità che, nell'ipotesi in cui la norma contenuta nel DDL stabilità sia approvata senza modifiche, si dovrà procedere, entro il 31 gennaio 2014, alla restituzione delle somme incassate per l'anno 2012 dalle autorità contribuenti, per un importo complessivo pari a Euro/migl.18.300,00. Il rimborso (in dieci anni a partire dal 2015) delle contribuzioni versate a favore dell'Autorità negli anni 2010 e 2011 e ammontanti complessivamente a Euro/migl. 47.800,00, inciderà nella misura di Euro/migl. 4.780,00 sul fabbisogno di spesa degli esercizi dal 2015 al 2024.

Inoltre, occorre tener conto, nel bilancio 2014, dell'ulteriore previsione contenuta attualmente nel DDL 2014 che impone all'Autorità di versare un contributo pari a 2 milioni di euro al Garante per la protezione dei dati personali e a 0,17 milioni di euro all'Autorità di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146 (Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali).

Lo schema di bilancio e il piano dei conti

17. Il bilancio di previsione 2014 è stato predisposto secondo lo schema di configurazione e rappresentazione dell'entrate e delle uscite già adottato nel 2013, volto a rendere più trasparenti le voci di bilancio, anche attraverso una maggiore disaggregazione.

L'articolazione del piano dei conti è inoltre finalizzata ad adeguarsi ai principi fissati nella citata legge 196/2009 e nel decreto legislativo 91/2011, nonché a facilitare l'ottemperanza agli obblighi conseguenti all'attività di monitoraggio dei conti pubblici, svolta dalla Ragioneria Generale dello Stato in base all'articolo 15 della medesima legge 196/2009. Secondo tale disposizione, le amministrazioni pubbliche sono tenute all'invio telematico alla Ragioneria generale dello Stato dei dati relativi ai bilanci di previsione, alle relative variazioni e ai conti consuntivi, sulla base di determinati schemi e modalità. Ulteriori modifiche saranno successivamente apportate al fine di conformarsi alle disposizioni del decreto legislativo 91/2011, ed ai relativi provvedimenti attuativi di prossima emanazione, con i quali saranno specificatamente definiti il piano dei conti integrato e i principi contabili riguardanti i comuni criteri di contabilizzazione.

Si segnala, in particolare, che lo schema di bilancio adottato rende visibile la corretta imputazione degli stanziamenti, attraverso una ripartizione analitica degli stessi, che

vengono riferiti a specifiche unità elementari di bilancio, evidenziandone anche la soggezione o meno a limiti derivanti da norme di contenimento della spesa.

Lo schema espone per ciascun capitolo di entrata e di uscita gli stanziamenti di competenza nonché la misura delle entrate che si prevede di incassare e delle spese che si prevede di pagare nell'esercizio 2014 a fronte dei medesimi stanziamenti di competenza. In questa prima fase di sperimentazione il bilancio di cassa non include, quindi, gli incassi e i pagamenti in conto residui. Si provvederà al riguardo nel corso dell'esercizio 2014 apportando le opportune modifiche ai documenti previsionali in sede di assestamento e/o variazione di bilancio.

Con riferimento ai contenuti dello schema di bilancio si evidenzia inoltre che:

- nella categoria VI *“Entrate aventi natura di partite di giro”* è stato istituito il nuovo **capitolo 626** *“IRAP per retribuzioni e compensi”* nel quale confluiranno le disponibilità occorrenti per la liquidazione mensile dell'imposta che sarà disposta a valere sullo stanziamento del corrispondente **capitolo 726** *“Versamento IRAP per retribuzioni e compensi”* della categoria VII *“Uscite aventi natura di partite di giro”*;
- nella categoria II *“Oneri per il personale in attività di servizio”* delle entrate correnti sono stati istituiti i nuovi **capitoli 204** *“Premi connessi alle performance del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato”*, **205** *“Premi connessi alle performance del personale comandato, distaccato, o in altra posizione analoga”* e **206** *“Premi connessi alle performance del personale con contratto di somministrazione”* destinati ad accogliere le spese per la remunerazione delle performance individuali e collettive.
- la denominazione del **capitolo 302** è stata variata indicando nuovo il riferimento della norma di contenimento della spesa. La nuova denominazione è *“Uscite per studi e incarichi di consulenza (sogg. al conten. art. 1, c. 5 D.L. 101/2013)”*.
- è stata integrata la denominazione della categoria V delle spese. La nuova denominazione è *“Versamenti al bilancio dello Stato, contributi, anticipazioni e rimborsi a favore di pubbliche amministrazioni”*.
- la denominazione del **capitolo 502** della categoria V delle spese è stata perfezionata aggiungendo altri riferimenti normativi. La nuova denominazione è *“Somme da versare ai sensi dell'art 6 co. 21 del D.L. 78/2010, dell'art. 5 co. 2 del D.L. 95/2012, dell'art. 1 co. 5 del D.L. 101/2013”*.
- nella predetta categoria V delle spese è stato istituito il **capitolo 521** *“Anticipazione a favore dell'Autorità di regolazione dei trasporti (art. 6 c. 4 D.L. 101/2013)”*.
- sempre nella categoria V delle spese sono stati istituiti i nuovi **capitoli 522** *“Contributi a favore di pubbliche amministrazioni”* e **531** *“Rimborsi a favore di pubbliche*

amministrazioni” per i pagamenti da disporre a favore di pubbliche amministrazioni nel caso in cui la specifica previsione inclusa nel DDL di stabilità 2014, sia confermata in sede di approvazione del predetto provvedimento previsionale.

Le previsioni per il triennio 2014 -2016

18. Come precisato di seguito, l'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2013 di Euro/migl. 75.700,00 è stato, per Euro/migl. 49.700,00, assegnato al Fondo di riserva straordinario per essere impiegato in esercizi futuri.

Le uscite per le spese di funzionamento per l'anno 2014 assommano a Euro/migl. 57.127,90 di cui Euro/migl. 55.503,54 di parte corrente e Euro/migl. 1.624,36 di parte capitale. Il pareggio contabile rispetto alle risorse finanziarie disponibili pari a Euro/migl. 139.810,00 (di cui Euro/migl. 75.700,00 quale avanzo di amministrazione pregresso e Euro/migl. 64.110,00 per entrate di competenza) è dato dagli stanziamenti assegnati ai capitoli della categoria V *“Versamenti al bilancio dello Stato, contributi, anticipazioni e rimborsi a favore di pubbliche amministrazioni”* (Euro/migl. 24.982,10), al Fondo di riserva (Euro/migl. 8.000,00) e al Fondo di riserva straordinario (Euro/migl. 49.700,00).

Per i successivi esercizi 2015 e 2016, considerati i vincoli introdotti dalle leggi di riduzione delle spese sia di funzionamento che di quelle per il trattamento economico e tenuto conto della programmazione delle attività che si svilupperanno nel triennio, il fabbisogno per le spese di funzionamento è stimato in circa Euro/migl. 60.000,00 annui. Al fine di determinare l'effettivo fabbisogno occorre considerare i versamenti da disporre a favore dello Stato derivanti dalle disposizioni di legge vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica (Euro/migl. 2.000,00 circa per anno), nonché i versamenti ed i rimborsi a favore di amministrazioni pubbliche previsti nel DDL di stabilità 2014 (Euro/migl. 6.950,00 per il 2015 e Euro/migl. 4.780,00 per i 2016). In definitiva le uscite complessive per gli anni 2015 e 2016 possono essere stimate, rispettivamente, in Euro/migl. 68.950,00 e Euro/migl. 66.780,00.

Bilancio di previsione per l'anno 2014

19. Dal punto di vista metodologico, il documento previsionale in esame è stato predisposto tenendo conto, in particolare, dei risultati del pre-consuntivo 2013, delle normative vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica, delle previsioni programmatiche presentate dalla Direzione Risorse Umane e Strumentali, delle obbligazioni giuridiche derivanti da accordi collettivi di lavoro e dei contratti pluriennali sottoscritti per l'acquisizione di beni e servizi.

Per quanto riguarda le uscite, le voci più significative riguardano le spese per il personale e le spese per l'implementazione del sistema informatico.

20. Le spese per il personale, che rappresentano circa il 70% dell'intero fabbisogno annuo, mostrano un incremento di circa il 2% rispetto al 2013, da porre in relazione alle procedure di reclutamento in corso e che termineranno entro il 2013, con effetti economici che si dispiegheranno nel 2014.

Al riguardo si rappresenta che il comma 3 dell'art.5 bis del D. L. 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con la legge 24 marzo 2012, n. 27, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" ha previsto che *"In ragione delle nuove competenze attribuite all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in base agli articoli 1, 5, 25, 62 e 86 del presente decreto, la pianta organica dell'Autorità è incrementata di venti posti"*. Pertanto, il legislatore ha ritenuto che lo svolgimento efficace delle nuove e numerose competenze (in materia di liberalizzazione delle attività economiche, clausole vessatorie, rating di legalità, servizi pubblici locali, disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari) non potesse essere svolto con le risorse di personale attualmente in dotazione all'Autorità, ma necessitasse di ulteriori 20 unità.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2012, è stata quindi approvata la nuova pianta organica del personale di ruolo dell'Autorità. Per effetto di tale decreto la dotazione organica è stata incrementata di 20 unità, così ripartite: 2 Dirigenti, 16 Funzionari e 2 Impiegati.

Già alla fine del 2012 si è dato avvio al reclutamento di personale, per un totale di 19 unità distinte per diversi profili e qualifiche professionali, da assumere con contratto a tempo determinato attraverso procedure a carattere selettivo ad evidenza pubblica

Entro l'anno 2013 si concluderanno due concorsi a tempo indeterminato per un totale di 16 posti da funzionario al VI livello della scala stipendiale. L'Autorità ha, inoltre, deliberato di scorrere la graduatoria ed assumere due operativi a contratto (fascia D - 6° livello) risultati idonei nella precedente selezione, conclusasi il 15 marzo 2013.

Infine, è prevista a breve una selezione per 22 posti di stagista, ai quali è dovuto un rimborso spese forfetario pari a 300,00 euro netti mensili.

21. Altro significativo elemento che caratterizza la previsione 2014 riguarda, come detto, gli oneri per l'innovazione del sistema informatico in senso generale, la cui esatta imputazione viene specificata in seguito, nell'esame delle singole voci di spesa.

22. Oltre a quanto sopra segnalato, la previsione di spesa per l'anno 2014 è indirizzata, in linea generale, alla copertura degli altri costi fissi indispensabili per assicurare il funzionamento degli uffici.

Lo stato di previsione per l'anno 2014 presenta le seguenti poste:

Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2013 €/migl. 75.700,00

Entrate

-Parte corrente €/migl. 64.110,00

-Conto capitale €/migl. 0,00

Totale entrate di competenza €/migl. 64.110,00

€/migl. 139.810,00

Uscite

-Parte corrente €/migl. 55.503,54

-Conto capitale €/migl. 1.624,36

Totale spese di funzionamento €/migl. 57.127,90

Versamenti al bilancio dello Stato, contributi, anticipazioni e rimborsi a favore di pubbliche amministrazione

€/migl. 24.982,10

Fondi di riserva

- Ordinario €/migl. 8.000,00

- Straordinario €/migl. 49.700,00

€/migl. 57.700,00

€/migl. 139.810,00

Le partite di giro e i conti d'ordine pareggiano sia per le entrate che per le uscite in complessivi Euro/migl. 45.006,58.



Entrate correnti

- Come già riportato in apertura della presente relazione, il nuovo sistema di autofinanziamento, introdotto dall'articolo 5bis della legge 27/12, ha sostituito dal 1° gennaio 2013 tutte le precedenti forme di reperimento di provvista finanziaria. Tuttavia nello schema di bilancio 2014 è stata prevista una dotazione di Euro/migl. 1.000,00 sul **capitolo 105** "*Quota parte sanzioni irrogate ai sensi dei decreti legislativi 2 agosto 2007 n.ri 145 e 146*", in relazione a possibili entrate che potranno intervenire nel corso dell'esercizio per incassi di sanzioni irrogate fino al 31 dicembre 2012 e corrisposte dai soggetti obbligati in forma rateizzata.
- Si segnala inoltre lo stanziamento di Euro/migl. 2.500,00 del **capitolo 420** – *Rimborso somme anticipate all'Autorità di regolazione dei trasporti (art. 6 c. 4 D.L. 101/2013)* riferito al rimborso da ricevere dallo Stato dell'anticipazione che dovrà essere corrisposta all'Autorità di regolazione dei trasporti entro il 31 gennaio 2014.

Uscite correnti

Categoria I - Uscite per gli organi dell'Istituzione

(capitoli 101, 102, 103, 104, 111, 121, 122)

- Lo stanziamento dell'anno 2014 per i compensi ai membri dell'Autorità è pari Euro/migl. 880,00, con una significativa riduzione (Euro/migl. 320,00) rispetto alle somme stanziare per il 2013 dovuta a quanto disposto dall'articolo 23 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 201 che ha rideterminato la composizione dell'Organo istituzionale riducendo il numero dei membri da cinque a tre, incluso il Presidente. La disposizione non si applica ai componenti già nominati alla data di entrata in vigore del decreto. Ove l'ordinamento preveda la cessazione contestuale di tutti componenti, la disposizione si applica a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del decreto.

A tale riguardo si evidenzia che nel mese di gennaio 2012 è scaduto il mandato di un componente e, conformemente a quanto stabilito dal comma 2 del medesimo articolo 23, non è stata operata alcuna sostituzione dello stesso. Inoltre, a decorrere dal 25 novembre 2013, un componente dell'Autorità ha rassegnato l'incarico anticipatamente rispetto alla scadenza naturale dello stesso (marzo 2014). Pertanto, le previsioni di spesa relative agli organi dell'istituzione tengono conto che dal gennaio 2014 il Collegio sarà costituito da tre membri.

Lo stanziamento è stato altresì determinato tenendo conto dell'art. 3 del DPCM 23 marzo 2012, adottato in attuazione dell'art. 23-ter del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, con il quale è stato stabilito che le spettanze annuali nell'ambito dei rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali non possono essere superiori al trattamento economico annuale complessivo previsto per la carica di Primo Presidente della Corte di Cassazione. Si è altresì tenuto conto di quanto disposto dalla circolare del MEF n. 30 del 22 ottobre 2012, secondo cui *"le riduzioni dei trattamenti economici devono essere effettuate sulla base del dato relativo al trattamento del Primo Presidente della Corte di Cassazione effettivamente disponibile (riferito all'anno precedente) salvo compensazione nell'anno successivo a seguito della comunicazione da parte del Ministro della Giustizia del dato definitivo relativo all'anno di riferimento"*.

In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 7 del DPCM 23 marzo 2012 e conformemente alle circolari sopra citate, dall'entrata in vigore del DPCM (ovvero il 17 aprile 2012, giorno successivo a quello di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale) il trattamento retributivo del Presidente e dei Componenti dell'AGCM è stato ridotto nei limiti indicati (293.658,95 euro per il Presidente e € 264.292,99 per i Componenti).

In data 31 gennaio 2013 sul sito della Funzione Pubblica è stato pubblicato un comunicato con il quale *"Si informano le amministrazioni destinatarie della circolare n.8 del 2012 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione, recante "Limiti retributivi-art. 23 ter d.l. n. 201 del 2011, convertito in L. 214 del 2011 - DPCM 23 marzo 2012 (G.U. 16 aprile 2012, n. 89)", che, con nota n. 8104 del 24 gennaio 2013, il Ministero della Giustizia ha comunicato al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze che il trattamento annuale complessivo spettante per la carica di Primo Presidente della Corte di Cassazione per l'anno 2012 ammonta a 302.937,12 euro"*.

Il 31 luglio 2013 sul sito della Presidenza del Consiglio è stato pubblicato un nuovo comunicato con il quale le amministrazioni pubbliche sono state informate che, con nota n. 34951 del 24 luglio 2013, il Ministero della Giustizia ha reso noto al Dipartimento della Funzione pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze che il trattamento annuale complessivo spettante per la carica di Primo Presidente della Corte di Cassazione per l'anno 2012 ammonta a 301.920,29 euro (con una riduzione quindi di 1.016,83 euro rispetto al precedente di 302.937,12 euro).

Pertanto, nel bilancio di previsione 2014, tenendo conto di quanto da ultimo comunicato relativamente al trattamento annuale complessivo spettante per la carica di Primo Presidente della Corte di Cassazione per l'anno 2012, si è previsto un trattamento retributivo annuo lordo del Presidente pari ad euro 301.320,29 e dei Componenti pari ad euro 271.188,26, salvo compensazione nell'anno successivo a

seguito della comunicazione da parte del Ministro della Giustizia del dato definitivo relativo all'anno di riferimento.

- Le spese per missioni sono state distinte tra quelle soggette al contenimento di cui all'articolo 6, comma 12, del d.l. 78/2010 e quelle relative allo svolgimento dei compiti e dell'incarico istituzionale.

Pertanto per il **capitolo 103** "*Rimborso spese di missione ai Membri dell'Autorità (soggette al contenimento art.6 comma 12 D.L. n. 78/2010)*" lo stanziamento, pari a Euro/migl. 4,10, corrisponde al 50% della spesa sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2009, così come previsto dalla norma di contenimento.

Per il **capitolo 104** "*Rimborso spese per missioni e per compiti istituzionali ai Membri dell'Autorità*" si prevede una dotazione di Euro/migl. 100,00.

- Lo stanziamento di Euro/migl 37,44 del **capitolo 111** "*Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei revisori dei conti*" è stato determinato sulla base delle delibere dell'Autorità del 1° febbraio 2007 e del 12 gennaio 2011.

Categoria II Oneri per il personale in attività di servizio (capitoli da 201 a 292)

- La base per la determinazione degli stanziamenti dei capitoli della categoria in esame, tiene conto del trattamento economico spettante al personale in servizio e delle determinazioni adottate dall'Autorità per conformarsi alle norme sul contenimento del costo del lavoro previste dagli articoli 9 e 12 del d.l. 78/10 e dai commi 48 e 49 dell'articolo 4 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012).
- Per quanto riguarda il personale dipendente, ai fini degli oneri stimati da sostenere, assume rilievo il DPR 4 settembre 2013 n. 122, ai sensi del quale le disposizioni recate dall'articolo 9, commi 1, 2 nella parte vigente, 2 bis e 21 del d.l. 78/10 sono prorogate fino al 31 dicembre 2014 (art. 1). Inoltre, la disposizione prevede che si dà luogo, alle procedure contrattuali e negoziali ricadenti negli anni 2013-2014 del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche così come individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, per la sola parte normativa e senza possibilità di recupero per la parte economica. Per il medesimo personale non si dà luogo, senza possibilità di recupero, al riconoscimento degli incrementi contrattuali eventualmente previsti a decorrere dall'anno 2011. In definitiva le retribuzioni del personale dipendente, anche per l'anno 2014, saranno determinate in misura corrispondente a quelle in godimento nell'anno 2010.

- Relativamente al trattamento economico del personale in posizione di comando l'Autorità ha dato piena applicazione alle disposizioni contenute nei citati commi 48 e 49 deliberando, nell'adunanza del 21 dicembre 2011, di non erogare più al personale comandato (ad esclusione del personale appartenente a strutture non incluse nell'elenco ISTAT), a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'indennità di base perequativa e corrispondendo il solo trattamento economico accessorio conteggiato sulla base dei livelli individuali determinati con riferimento alla retribuzione spettante presso le amministrazioni di appartenenza. Secondo le citate norme, *“Al personale delle amministrazioni pubbliche come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, in posizione di comando, distacco o in altra analoga posizione presso le Autorità amministrative indipendenti, non possono essere erogati, da parte delle predette Autorità, indennità, compensi o altri emolumenti comunque denominati, finalizzati ad operare perequazioni rispetto al trattamento economico fondamentale più elevato corrisposto al personale dei rispettivi ruoli. Le disposizioni di cui al comma 48 si applicano anche alle indennità, compensi o altri emolumenti comunque denominati già in godimento alla data di entrata in vigore della presente legge; le clausole difformi contenute nei regolamenti o negli atti interni concernenti la disciplina del trattamento giuridico ed economico del personale delle Autorità amministrative indipendenti di cui al comma 56 sono disapplicate”*.
- In data 8 agosto 2012, in attuazione delle suddette disposizioni e delle modalità applicative specificate nel parere trasmesso dall'Ufficio legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 13 marzo 2012, nonché sulla scorta del parere reso dal Collegio dei revisori dei conti il 9 luglio 2012, l'Autorità ha adottato un provvedimento relativo al trattamento economico accessorio da corrispondere al personale delle amministrazioni pubbliche come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in posizione di comando, distacco o in altra analoga, che prevede unicamente la corresponsione di voci retributive accessorie, con esclusione quindi di ogni compenso perequativo rispetto al trattamento economico fondamentale del personale dipendente.
- Nella rappresentazione delle uscite relative ai compensi per il personale sono distinte le voci concernenti i trattamenti economici lordi relativi al personale dipendente a tempo determinato e indeterminato, al personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, e al personale con contratto di somministrazione. Analogamente si è proceduto per gli oneri accessori e quelli riflessi.

- Nel complesso il costo per il personale passa da Euro/migl. 39.374,80 del 2013 a Euro/migl. 40.002,70 del 2014. In particolare, al costo sostenuto nell'anno 2013, sono stati aggiunti gli oneri connessi all'ingresso di personale di nuova assunzione ad esito delle procedure di reclutamento attualmente in corso e che termineranno entro il 2013.
- Lo stanziamento del **capitolo 201** "*Trattamento economico lordo del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato*", pari a Euro/migl. 22.171,00 è relativo ai costi sostenuti per la corresponsione del trattamento fondamentale del personale a tempo determinato e indeterminato e della componente accessoria "*Premio di presenza*" (sia parte fissa che variabile). La stima delle spese da sostenere per la corresponsione delle performance collettive e individuali (Euro/migl. 1.419,00) sono invece state indicate in un capitolo ad hoc (**cap. 204** "*Premi connessi alle performance del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato*").
- Per il **capitolo 202** "*Trattamento economico lordo del personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga*" la dotazione di Euro/migl. 700,00 è determinata sia sulla base del contingente, complessivamente pari a 31 unità, previsto dalle norme che prevedono il reclutamento di personale in posizione di comando (15 unità in base alla legge 20 luglio 2004, n. 215, 10 unità ai sensi del decreto legislativo 2 agosto 2007, n.145 e 6 unità ai sensi del Decreto legge 6 marzo 2006, n 68), sia sul numero del personale che presta servizio presso l'Autorità in posizione di distacco. Anche per tale personale le somme da corrispondere per i premi connessi alle performance individuali e collettive (Euro/migl. 200,00) sono state stanziare in un apposito capitolo (**cap. 205** "*Premi connessi alle performance del personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga*").
- Relativamente al **capitolo 203** "*Trattamento economico lordo del personale con contratto di somministrazione*" si prevede una dotazione di Euro /migl. 172,00 in linea con quella dell'anno 2013, riferita all'impiego di quattro risorse equiparate alla qualifica di impiegato. Le somme destinate alla premialità (Euro/migl. 18) sono evidenziate nel **capitolo 206** "*Premi connessi alle performance del personale con contratto di somministrazione*".
- Le somme assegnate ai **capitoli 211, 212 e 213** dedicati alle spese per la remunerazione del lavoro straordinario tengono conto delle direttive impartite dal Segretario Generale e dirette all'attenta osservanza della normativa vigente in materia e al contenimento della spesa *de qua*. E' stata richiamata l'attenzione dei responsabili delle unità organizzative e del restante personale, affinché l'orario di lavoro prestato individualmente nella settimana non ecceda le 48 ore e l'eccedenza oraria

complessiva non superi, comunque, le 400 ore l'anno. Gli stanziamenti dei capitoli in esame (Euro/migl. 802,00) risultano, nel complesso, inferiori del 5% rispetto alle somme stanziare allo stesso titolo per l'anno 2013 e ciò in ragione della politica di *spending review* che l'Autorità ha deciso di intraprendere anche in relazione ai costi del personale.

- Le consistenze dei due **capitoli 221** “*Indennità e rimborso spese al personale per missioni in territorio nazionale*” e **222** “*Indennità e rimborso spese al personale per missioni all'estero*” stimate in Euro/migl. 170 e Euro/migl 85,00 espongono una riduzione di Euro/migl. 55 rispetto all'anno 2013. I capitoli 221 e 222 accolgono, in massima parte, rispettivamente le spese connesse all'attività ispettiva e quelle per la partecipazione del personale ai lavori di organismi internazionali (Unione Europea, OCSE, ICN, ECN, ecc.);
- Lo stanziamento di Euro/migl. 30,00 previsto per il **capitolo 223** “*Indennità e rimborso spese al personale per missioni svolte nell'ambito di progetti di gemellaggio (twinning projects)*”, è stimato in ragione delle iniziative che potranno essere intraprese nell'anno 2014.
- Le spese per missioni diverse da quelle rientranti nei precedenti capitoli 221, 222 e 223 sono soggette ai limiti previsti dalle norme di contenimento. Lo stanziamento del **capitolo 224** “*Indennità e rimborso spese al personale per missioni (soggette al contenimento art.6, c. 12 D.L. n. 78/2010)*” resta, pertanto, fissato in Euro/migl. 20,42 pari al 50% della spesa sostenuta allo stesso titolo nel 2009.
- Alle predette spese si aggiungono i rispettivi oneri riflessi, sempre suddivisi secondo la natura del rapporto di lavoro e riferiti a:
 - Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità (capitoli 231, 232, 233) con uno stanziamento complessivo di Euro/migl. 7.268,00;
 - Imposta regionale attività produttive (**capitoli 261, 262**) con uno stanziamento complessivo di Euro/migl. 2.173,00;
 - Coperture assicurative e integrative per il personale (**capitoli 271, 272, 273**) con uno stanziamento complessivo di Euro/migl. 897,50.
- Per il personale dipendente, si aggiungono poi gli oneri relativi alla previdenza complementare (**capitoli 241, 242, 243**), con uno stanziamento complessivo di Euro/migl. 759,40.

- In merito ai trattamenti di quiescenza (**capitoli 251, 252, 253, 254**), si rappresenta che lo stanziamento complessivo di Euro/migl. 2.932,00 è stato determinato tenendo conto del personale di nuova assunzione e del decreto legge 29 ottobre 2012 n. 185 che ha abrogato l'articolo 12, comma 10, del d.l. n. 78/10. La norma abrogata disponeva che *“Con effetto sulle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1 gennaio 2011, per i lavoratori alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per i quali il computo dei trattamenti di fine servizio, comunque denominati, in riferimento alle predette anzianità contributive non è già regolato in base a quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile in materia di trattamento di fine rapporto, il computo dei predetti trattamenti di fine servizio si effettua secondo le regole di cui al citato articolo 2120 del codice civile, con applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento”*.

L'abrogazione della citata disposizione ha comportato il ripristino dal 1° gennaio 2011 della disciplina vigente prima dell'entrata in vigore del citato articolo 12, comma 10 relativamente ai trattamenti di fine rapporto. Di conseguenza, per quanto riguarda l'Autorità, allo stato, deve ritenersi ripristinato l'istituto dell'I.F.R. (Indennità di fine rapporto), mutuato dalla Banca d'Italia, per i dipendenti che hanno optato per la non adesione al Fondo pensione integrativo e per il mantenimento dello stesso. Il meccanismo di calcolo di detta indennità comporta maggiori oneri rispetto a quello del T.F.R. (Trattamento di fine rapporto) come disciplinato dal codice civile.

- Lo stanziamento di Euro/migl. 7,60 del **capitolo 281** *“Spese per formazione del personale (soggette al contenimento art. 6, comma 13 D.L. n. 78/2010)”* coincide con quello dell'anno 2013 ed è pari al 50% della spesa sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2009.
- Il **capitolo 282** *“Altre spese per formazione e aggiornamento del personale”* espone una dotazione di Euro/migl. 8,20 destinata agli interventi di formazione obbligatori per legge con particolare riferimento agli adempimenti previsti da decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza).

Categoria III - Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

- In via preliminare si evidenzia che anche per le spese rientranti nella categoria III si è provveduto ad indicare specificatamente i capitoli i cui stanziamenti sono soggetti a norme di contenimento della spesa pubblica.

Si rappresenta quanto segue relativamente agli stanziamenti dei capitoli più significativi.

- Lo stanziamento di Euro/migl. 10,10 del **capitolo 302** “*Uscite per studi e incarichi di consulenza (sogg. al conten. art.1 c.5 D.L. 101/2013)*” conformemente a quanto disposto dalla norma di contenimento è pari all’80% di quello dell’anno 2013.
- Lo stanziamento del **Capitolo 305** “*Spese per liti, arbitraggi, notificazioni e oneri accessori*” pari a Euro/migl. 1.000,00 è determinato sulla base delle richieste di liquidazione delle spese per diritti di procuratore e onorari di avvocato per l’attività di patrocinio obbligatorio svolta dall’Avvocatura generale dello Stato.
- Per il **Capitolo 307** “*Installazione, manutenzione ed assistenza tecnica per sistemi informatici*” si prevede uno stanziamento di Euro/migl. 555,00, relativamente all’implementazione del sistema informatico attuato in base alla Convenzione biennale, stipulata con Consip in data 19 giugno 2012, per lo svolgimento di attività di supporto in qualità di centrale di committenza, in tema di acquisizione di beni e servizi, ivi comprese le attività connesse e strumentali, anche con riferimento alle acquisizioni necessarie per lo sviluppo di progetti informatici. Le altre spese di assistenza tecnica riguardano interventi per le ordinarie manutenzioni e i servizi di assistenza informatica sugli applicativi in uso in Autorità.
- La dotazione del capitolo **Capitolo 312** “*Prestazioni per servizi di supporto amministrativo e tecnico*” è prevista in Euro/migl. 444,00 ed è finalizzata a far fronte agli oneri derivanti dalla più volte richiamata convenzione con Consip nonché dai contratti vigenti relativi all’elaborazione dei cedolini mensili e al supporto per il protocollo informatico e il FAP.
- Lo stanziamento di Euro/migl. 5.300 per il **Capitolo 315** “*Fitto locali ed oneri accessori*” è determinato in ragione del canone di locazione dell’immobile, escludendo l’aggiornamento ISTAT (come disposto dall’articolo 3 comma 1 del d.l. 95/2012). Si segnala, inoltre, che nella determinazione della consistenza del capitolo si è considerato che la proprietà ha reso nuovamente disponibile l’uso dell’autorimessa e dei locali archivio siti al primo piano interrato dal 15 aprile 2013. Tuttavia, poiché i lavori di adeguamento svolti dalla proprietà hanno comportato la riduzione della superficie utilizzabile dell’autorimessa rispetto a quella individuata nella piantina allegata al contratto di locazione e, conseguentemente, della capacità di ospitare le autovetture, l’Autorità in data 19 giugno 2013 ha trasmesso una richiesta di parere all’Agenzia del Demanio, integrata in data 10 ottobre 2013, al fine di ottenere una

valutazione tecnica in particolare ordine alla quantificazione della eventuale minore somma dovuta quale canone di locazione dell'immobile in dipendenza del ridimensionamento del locale adibito ad autorimessa. Pertanto, in via cautelativa e nelle more del parere del Demanio si è ritenuto di mantenere sostanzialmente invariata la previsione di spesa rispetto a quella dell'anno precedente, salvo variazioni che potranno essere effettuate nel corso dell'esercizio ad esito dei chiarimenti di cui sopra.

- Per il capitolo **Capitolo 322** "*Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione, agenzie di stampa e consultazione banche dati*" si prevede uno stanziamento di Euro/migl. 302,00 sostanzialmente in linea con quello del 2013 che aveva subito una significativa riduzione dovuta alle iniziative poste in essere nell'ambito del processo di *spending review* e riguardanti, nella fattispecie, la riduzione delle spese per la consultazione di banche dati e agenzie di stampa.

- Per quanto concerne lo stanziamento complessivo di Euro/migl. 740,00 dei **capitoli 341, 342, 343, 344** riferiti agli "*Oneri per la manutenzione ordinaria dell'immobile assunto in locazione passiva e dei relativi impianti tecnici (soggetti al contenimento dell'art. 2 comma 619 legge 244/07)*" si osserva quanto segue.

L'art. 8, comma 1, del d.l. 78/10 pur apportando delle modifiche all'art. 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) ha comunque confermato la disposizione per cui, per gli immobili in locazione passiva, è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Sulla base della normativa vigente il predetto stanziamento complessivo è stato contenuto entro la spesa sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2007.

- Per i **capitoli 351, 352, 353** riguardanti gli "*Oneri per il noleggio, la manutenzione e l'esercizio di autovetture e per spese taxi (soggetti al contenimento art.5 comma 2 d.l. 95/2012)*" lo schema di bilancio evidenzia uno stanziamento complessivo di Euro/migl. 82,30. Al riguardo si segnala che l'articolo 5, comma 2, del d.l. 95/12 dispone che a decorrere dall'anno 2013 non possono essere effettuate spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Considerato che nel 2011 le spese di cui sopra sono state complessivamente pari a Euro/migl. 164,61, la consistenza dei predetti capitoli risulta conforme alla normativa vigente.

Categoria IV Uscite non classificabili in altre voci

- Relativamente alla consistenza del capitolo 401 “Fondo di riserva”, pari a Euro/migl. 8.000,00, si evidenzia che la stessa è da porre in relazione alla necessità di valutare i rischi connessi all’eventuale slittamento dei rimborsi da ricevere dallo Stato ai sensi dell’art 37 del d.l. 201/2011 come modificato dall’articolo 6 del d.l. 101/2013, nonché di disporre delle risorse finanziarie da impiegare per far fronte ad eventuali spese impreviste e non preventivabili che dovessero insorgere nell’esercizio 2014 anche con riguardo al contenzioso in materia di lavoro.
- La disponibilità del **capitolo 402** “Fondo di riserva straordinario”, pari a Euro/migl. 49.700,00 dovrà essere impiegata a copertura del fabbisogno di esercizi futuri ed in particolare di quello afferente l’anno 2015. Come già segnalato in altra parte, il contributo a carico delle imprese per l’autofinanziamento di competenza dell’anno 2015, a norma di legge, sarà incassato soltanto nel mese di luglio del medesimo anno.

Pertanto, per far fronte ai costi di funzionamento dell’Autorità relativi ai primi sette mesi dell’anno 2015, sarà necessario utilizzare una parte delle riserve stanziata nel fondo straordinario. Le disponibilità del Fondo saranno altresì utilizzate per i rimborsi e i versamenti da disporre negli anni dal 2015 al 2024 ai sensi delle previsioni del DDL di stabilità 2014 attualmente in discussione alla Camere. In particolare secondo l’attuale stesura del DDL, nel 2015 dovrà essere impiegata a tale titolo una somma pari a Euro/migl. 6.950,00 e dal 2016 al 2024 Euro/migl. 4.780,00 per ciascuna annualità.

Categoria V - Versamenti al bilancio dello Stato (cap. 501, 502, 503)

Con riferimento ai capitoli della categoria V si evidenzia preliminarmente che l’Autorità, nell’adunanza del 28 marzo 2012, ha stabilito di procedere in modo conforme al parere n° 385/2012 reso dal Consiglio di Stato all’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, secondo il quale le somme ricavate da economie di gestione possono essere destinate al bilancio statale nella misura corrispondente al valore percentuale dei contributi ricevuti dallo Stato sul complesso delle entrate finanziarie dell’Autorità. Sulla base di tale decisione, nell’esercizio 2012 si è provveduto a versare, al pertinente capitolo di entrata del bilancio dello Stato, il solo l’importo relativo alla reale incidenza dei contributi di finanziamento a carico dello Stato sul totale delle entrate finanziarie dell’Autorità. La differenza è stata comunque accantonata in attesa del benestare del MEF sull’operato dell’Autorità, richiesto con note n. 54651 del 24 settembre 2012 e n. 21826 del 28 marzo 2013 rimaste a tutt’oggi prive di riscontro. Qualora l’orientamento del Consiglio di Stato fosse confermato dal

M.E.F., considerato che dal 1° gennaio 2013 l'Autorità non beneficia più di contributi statali, non si dovrebbe disporre alcun versamento al bilancio dello Stato. Tuttavia, nelle more del pronunciamento da parte del M.E.F., si è comunque provveduto, a titolo cautelativo, ad assegnare ai capitoli che seguono le dotazioni corrispondenti alla misura dei versamenti previsti dalle norme di legge.

- Lo stanziamento del **capitolo 501** "*Somme da versare ai sensi dell'articolo 61, comma 17 del D.L. 112/2008*" è pari a Euro/migl 208,00.
- Lo stanziamento del **capitolo 502** "*Somme da versare ai sensi dell'articolo 6, comma 21 del d.l. 78/2010*", pari a Euro/migl 340,00, corrisponde alla sommatoria delle riduzioni di spesa effettuate secondo quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legge 78/10.
- In merito al **capitolo 504** "*Somme da versare ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del D.L. 95/2012*", si evidenzia che l'importo dello stanziamento, pari a Euro/migl. 1.033,00, corrisponde al 10% delle spese per consumi intermedi relative all'anno 2010, come individuati anche dalle circolari del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato -IGF- n. 5 del 2 febbraio 2009 e n.ri 28 e 31, rispettivamente, del 7 settembre e del 23 ottobre 2012.
- Lo stanziamento del **capitolo 509** "*Somme da versare ai sensi di altre disposizioni legislative*" pari a Euro/migl. 431,10 si riferisce all'eventuale versamento da disporre entro il 30 giugno di ciascun anno a favore dello Stato in merito al contenimento delle spese per acquisto di mobili e arredi entro la misura del 20 per cento della media della spesa sostenuta allo stesso titolo negli anni 2010 e 2011 e all'ulteriore eventuale versamento previsto dal DPCM 23 marzo 2012 con riguardo alla riduzione delle spettanze del Presidente e dei Componenti dell'Autorità.

Nella categoria in esame rientrano inoltre:

- il **capitolo 521** "*Anticipazione a favore dell'Autorità di regolazione dei trasporti*" il cui stanziamento di Euro/migl. 2.500,00 corrisponde alla somma da versare, entro il 31 gennaio 2014 all'Autorità di regolazione dei trasporti.
- il **capitolo 522** "*Contributi a favore di pubbliche amministrazioni*" la cui dotazione di Euro/migl. 2.170,00 è costituita da versamenti da disporre, secondo l'attuale formulazione del DDL di stabilità 2014, a favore del Garante per la protezione dei dati

personali e della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

- il **capitolo 531** *“Rimborsi a favore di pubbliche amministrazioni”* destinato ad accogliere i rimborsi da disporre, sempre secondo l'attuale formulazione del DDL di stabilità 2014, a favore dell'IVASS (Euro/migl. 2.200,00), dell'AEEG (Euro/migl.8.400,00) e dell'AVCP (Euro/migl. 7.700,00) per le contribuzioni dalle stesse versate a favore dell'Autorità nell'anno 2012.

Uscite in conto capitale

Categoria VI Acquisizione di immobilizzazioni tecniche (cap. 601, 602, 603, 604)

- L'importo totale degli stanziamenti riferiti alla categoria è pari a Euro/migl. 1.624,36. Le dotazioni più rilevanti sono quelle previste per il **capitolo 603** *“Acquisto hardware, server e apparati di rete”*, pari a Euro/migl. 400,00 e per il **capitolo 604** *“Acquisto software, progetto e sviluppo applicazioni”* di Euro/migl. 1.077,86. Tali importi sono stabiliti in relazione alla necessità di far fronte agli acquisti hardware e software inerenti al programma di rinnovamento e implementazione del sistema informatico precedentemente illustrato.
- In merito al **capitolo 602** *“Acquisto mobili e arredi”* si evidenzia che la consistenza è stata determinata in Euro/migl. 1,50 in considerazione della riduzione della spesa per l'acquisto di mobili e arredi, prevista dalla legge di stabilità per l'anno 2013 e secondo la quale *“Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.”*.
- La dotazione del **capitolo 601** *“Acquisto impianti, attrezzature, macchinari e strumenti”* pari a Euro/migl. 50,00 risulta superiore per Euro/migl. 20,00 a quella del 2013 in ragione del più volte citato incremento della pianta organica.
- Lo stanziamento di Euro/migl. 95,00 del **capitolo 604** *“Acquisto libri ed altre dotazioni per la biblioteca”* risulta inferiore per Euro/migl. 47,09 rispetto a quello del 2013.

Partite di giro e conti d'ordine delle entrate e delle uscite

Entrate e Uscite aventi natura di partite di giro

- Le evidenze delle categorie in questione sono state implementate in modo tale da fornire una rappresentazione complessiva dell'attività di sostituto svolta dall'Autorità, ai fini del corretto adempimento degli obblighi nei confronti degli Enti previdenziali, dell'Erario e degli altri soggetti titolari di crediti nei confronti dell'Amministrazione e del personale.
- Si ritiene di segnalare, in particolare, il **capitolo 641 delle entrate** "*Somme incassate e non dovute dalle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità*" ed il corrispondente **capitolo 741 delle uscite** "*Versamento somme incassate e non dovute dalle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità*", destinati ad accogliere, rispettivamente, le somme versate nell'esercizio dalle imprese quali contribuzioni per il funzionamento dell'Autorità risultanti, a seguito di successiva apposita istruttoria, non dovute ed i correlati versamenti disposti dall'Autorità a titolo di rimborso.

Entrate e Uscite per conti d'ordine

- Nei conti d'ordine sono evidenziati i depositi cauzionali prestati da terzi per la partecipazione a gare d'appalto e costituite in parte da cauzioni in denaro ed in parte da fidejussioni bancarie e/o assicurative.
- Nelle medesime categorie sono stati iscritti dei capitoli che rappresentano da un lato (entrate) le disponibilità effettive in giacenza sul conto corrente bancario dedicato agli accantonamenti al fondo T.F.R./I.F.R. ed altre indennità e dall'altro (uscite) i debiti nei confronti dei dipendenti per competenze economiche differite (T.F.R./I.F.R.) dagli stessi maturate nel periodo di servizio prestato in Autorità.

25 novembre 2013